



Strada del Mainero, 64
10131 Torino Tel. 011/8610032
vietti@turingarden.it
www.turingarden.it

I GIARDINI MODERNI PIÙ SPETTACOLARI NEL MONDO

Lowes Corporate Headquarters , Mooresville - North Carolina, 2011

Sede aziendale di Lowes ha un'estensione complessiva di circa 110 ettari e si sviluppa attorno ad un lago artificiale di 7 ettari, che consente l'accumulo delle acque meteoriche e la creazione di un habitat per la fauna selvatica. Il lago è costeggiato da zone umide, che contribuiscono a migliorare la qualità dell'acqua attraverso processi di filtrazione naturale.

La combinazione di ecosistemi e aree naturali e il disegno stilizzato di cortili e spazi strutturali costituiscono la base del progetto, disegnato dallo studio HGOR in collaborazione con LandDesign.



Il sito è stato costruito con lo spirito della creazione di un campus ecosostenibile e dotato comunque delle funzioni necessarie per soddisfare le esigenze dei 3.000 lavoratori nello stabilimento. Al suo interno si ha la percezione di uno spazio armonioso e naturale senza soluzione di continuità.

I nostri partners:



IL CIRCOLO
DEI LETTORI



LE PIANTE SI AMMALANO PIU' DI UN TEMPO

“Le piante coltivate ed ornamentali si ammalano più frequentemente di quanto non avvenisse in passato”. Per verificare le veridicità di questo convincimento ormai diffuso, è necessario prendere in considerazione diversi aspetti del problema.

Il miglioramento genetico delle piante agrarie, che ha consentito l'introduzione di *cultivars* molto produttive, si è tradotto in un ingentilimento delle specie vegetali, ossia in una riduzione delle loro difese naturali. La perdita di produzione annua dovuta ai parassiti ed alle malattie rappresenta da molti decenni circa il 30% del totale e non accenna ad aumentare o diminuire per svariati motivi contrastanti tra loro.

Anche alcuni cambiamenti attuati nelle tecniche colturali hanno contribuito ad incrementare le malattie delle piante: ad esempio l'introduzione di colture irrigue in zone con terreni poco permeabili (i ristagni di acqua che si creano favoriscono la formazione di microclimi adatti per la proliferazione dei funghi patogeni); oppure l'abbandono delle rotazioni in favore della monocoltura, reiterata per anni sullo stesso terreno, che causa un accumulo di popolazioni di insetti e funghi infedati alla specie coltivata in grado di accanirsi su di essa con particolare voracità.

Un altro aspetto da non sottovalutare è l'alterazione della composizione dell'aria dovuta allo sviluppo delle attività industriali ed urbane. E' aumentata la concentrazione dell'anidride solforosa, degli ossidi di azoto e delle polveri sottili e si è riscontrata la comparsa di sostanze normalmente assenti nell'atmosfera come i *perossiacilnitrati*. La presenza di questi inquinanti anche in quantità ridotta provoca rallentamenti della fotosintesi, clorosi, arrossamenti e sviluppo ridotto; mentre il danno acuto è caratterizzato da vere e proprie necrosi dei tessuti.

Negli ultimi anni l'aumento dei patogeni (insetti, funghi, batteri, microplasmii e virus) è stato principalmente causato dall'importazione di piante infette provenienti da altri paesi. Questo è avvenuto per numerosi parassiti che stanno causando gravissimi danni nel nostro paese (punteruolo rosso delle palme, piralide del bosso e cinipide del castagno, ecc.). Le specie nostrane, non essendosi coevolute con i nuovi nemici, non sono preparate a difendersi dai loro attacchi. Inoltre poiché i limitatori naturali presenti nell'ambiente di provenienza sono generalmente assenti nel nuovo *habitat*, le specie nocive possono perpetuarsi e diffondersi senza difficoltà.

Gli insetti di nuova introduzione possono altresì trasmettere virus alle nostre piante: ad esempio un tripide importato, *Frankliniella occidentalis*, ha introdotto nel nostro ambiente il TSWV (*Tomato Spotted Wilt Virus*), un agente virale che colpisce il pomodoro.

Per evitare queste indesiderate introduzioni l'Unione Europea ha imposto che tutte le piante o parti di esse provenienti da altre nazioni siano soggette a varie misure di carattere protezionistico prima di poter varcare le frontiere europee. Fra queste ricordiamo le quarantene, le prove *in vitro* (per accertare l'assenza di virus), gli esami del liquido cellulare.



È stato anche introdotto il *Passaporto delle piante* che obbliga i produttori ad accompagnare ogni movimento dei prodotti vegetali con un'appropriata documentazione.

Nonostante queste misure precauzionali, i patogeni riescono comunque a raggiungere le zone ancora esenti dalla loro presenza, usufruendo di sistemi di migrazione impensati (ad esempio la *Metcalfa pruinosa*, una cicalina giunta nel nord Italia nei primi anni ottanta e che aveva letteralmente invaso i giardini, pare sia arrivata addirittura con un trasporto aereo).



La lotta "a calendario", effettuata con fungicidi ed insetticidi indipendentemente dalla presenza o meno delle specie dannose in campo, ha determinato la comparsa di ceppi di organismi resistenti, nei confronti dei quali la lotta successiva non ha ottenuto risultati. I patogeni sono molto rapidi ad assuefarsi ai nuovi antiparassitari e nel volgere di alcuni anni diventano resistenti, obbligando gli operatori ad aumentare le dosi o a cambiare prodotto. Si avverte la sensazione che non sarà l'uomo a vincere questo tipo di rincorsa; i parassiti appaiono più "agili" ed adattabili.

Attualmente le tecniche per contenere la diffusione dei patogeni sono per lo più orientate verso la "lotta integrata", affiancando ai metodi che si avvalgono di mezzi fisici quelli di tipo biologico ("confusione sessuale", cattura massale tramite l'impiego di feromoni per gli insetti, introduzione di limitatori specifici).

Per lotta fisica invece si intende un tipo di azione antagonista basata sull'uso di mezzi quali le basse o alte temperature, tassi di umidità elevati o ridotti, l'utilizzo di atmosfere controllate per quanto attiene alla conservazione.

Malgrado nell'Europa occidentale l'autosufficienza alimentare sia oggi una realtà acquisita, è quanto mai aperta la lotta contro le avversità delle piante, il contenimento delle quali consentirebbe un aumento di produzione notevolissimo. La Patologia vegetale e l'Entomologia sono scienze dalle quali dipende in buona misura il futuro dei campi, dei boschi e delle piante ornamentali poiché i patogeni sono in continua evoluzione ed il loro numero non potrà che aumentare nel futuro.

Le piante, dal canto loro, faranno ogni sforzo per adattarsi velocemente ai nuovi parassiti ed alle nuove tecniche colturali – ne va della loro sopravvivenza – ma la loro capacità di adattamento sarà sufficiente a vincere la sfida soltanto se l'uomo consentirà loro il tempo necessario, limitando il più possibile l'introduzione di nuove specie dannose o introducendo rapidamente i loro antagonisti naturali. E' necessario valutare anche i possibili costi "patologici" all'impianto di una coltura. In caso contrario si corre il rischio di vedere esteso ad altre specie il destino che si è compiuto per gli olmi nostrani con l'arrivo della *grafiosi*: la pressoché totale scomparsa dal territorio.

La sfida per gli Agronomi ricercatori di queste discipline consisterà nel trovare soluzioni nuove ecocompatibili che consentano di valorizzare le produzioni alimentari e contemporaneamente la difesa dell'ambiente.

I LAVORI DI GENNAIO

Alberi, arbusti, siepi e rampicanti

- ◆ In caso di nevicata scrollate tempestivamente i rami delle piante, utilizzando una scopa di saggina avvolta da uno straccio o una canna di bambù.
- ◆ Potatura degli arbusti a foglia caduca che fioriscono in estate sui getti dell'anno (*Buddleja, Caryopteris, Hibiscus syriacus, Hydrangea, Paeonia suffruticosa, Potentilla, Spiraea, Vitex agnus-castus*, ecc.). Intervenite drasticamente lasciando su ogni ramo 1 o 2 gemme, dalle quali si svilupperanno i nuovi rami.
- ◆ Potatura di contenimento degli alberi decidui di grandi dimensioni.
- ◆ Nella seconda metà del mese, se il terreno non è gelato, potete incominciare a mettere a dimora alberi ed arbusti a foglia caduca "di zolla" o a radice nuda.

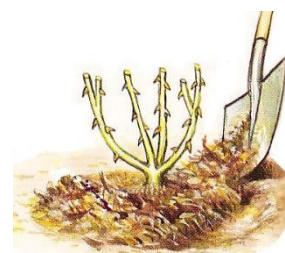
- ◆ Nei giardini è bene eliminare il ghiaccio sui vialetti utilizzando cenere, calciocianamide, nitrato ammonico o sabbia. Evitate di usare il sale.
- ◆ Controllate che le piante delicate (sempreverdi e specie mediterranee) e di recente messa a dimora siano adeguatamente riparate dai rigori invernali.
- ◆ Verificate ed eventualmente sostituite i sostegni e le legature delle specie rampicanti e cambiate i legacci rotti o rovinati.
- ◆ Sfruttate questo periodo per osservare il vostro giardino e per programmare le modifiche da effettuare in primavera: trapianti, abbattimenti, nuovi impianti, ecc..
- ◆ È bene non potare ancora le specie sempreverdi e le piante caducifoglie che fioriscono sui rami dell'anno precedente (*Forsythia, Kolkwitzia, Phyladelphus, Syringa, Magnolia, Viburnum, Weigela*, ecc.), per non comprometterne la fioritura.
- ◆ In una veranda riscaldata potete moltiplicare i glicini (*Wisteria sinensis*) da seme.



Roseto

- ◆ Eseguite una accurata pulizia: asportate tutti i rami secchi o spezzati dal vento o dalla neve e la vegetazione con sintomi di malattie; eliminate le foglie cadute a terra e rinnovate la pacciamatura.

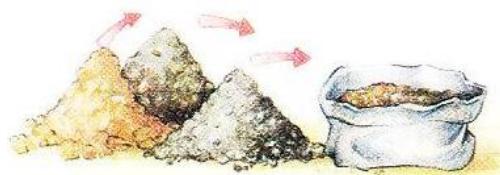
- ◆ Controllate le legature delle specie rampicanti e sarmentose a graticci o pergolati.
- ◆ Verificate che le piante più esposte al gelo siano protette e, in caso di nevicata, scrollate tempestivamente la neve per evitare danni alla vegetazione.
- ◆ Nelle zone più riparate, se il terreno non è gelato, potete mettere a dimora giovani piante di vaso o a radice nuda.



Piante annuali e biennali

- ◆ **Effettuate una pulizia delle aiuole:** asportate le infiorescenze appassite, ed eliminate o sostituite le annuali a fine ciclo (cavoli ornamentali, calluna, ecc.) e rinnovate la pacciamatura.

- ◆ **Preparate i terricci da utilizzare per le prossime semine:** mescolate parti uguali di terra da giardino, sabbia e torba e passatele con un setaccio non troppo fine.



- ◆ Si possono seminare in serra le annuali rustiche (*Ageratum*, *Calendula*, *Centaurea*, *Cosmea*, *Dianthus*, *Helianthus*, *Lobelia*, *Salvia splendens*, *Tagetes*, *Verbena*, ecc.).
- ◆ Controllate che tutte le specie più delicate siano opportunamente protette contro il gelo e, se necessario, rinnovate la pacciamatura.
- ◆ E' consigliabile conservare in cassone freddo o in serra alcune piantine che potranno servire all'inizio della primavera per sostituire quelle morte durante l'inverno.

Erbacee perenni e tappezzanti

- ◆ **Controllate le protezioni per il gelo** e, se necessario, riposizionatele e fissatele con cura. Non rimuovetele fino a quando ci sarà il rischio di gelate.

- ◆ Controllate regolarmente i *Pelargonium* messi a svernare in luogo riparato ed annaffiateli solo se il terriccio si presenta completamente secco.
- ◆ Si possono ancora moltiplicare gli anemoni per talea di radice.
- ◆ Si può ammirare la fioritura degli ellebori (*Helleborus niger*, *H. orientalis*, *H. viridis*, ecc.) conosciuti anche come "Rosa di Natale".



Bulbose

- ◆ **Controllate periodicamente le bulbose estive ritirate in magazzino:** eliminate i bulbi deteriorati ed affetti da muffe ed effettuate un trattamento fungicida con un prodotto a base di Tolclofos-metile (ad es. **Rizolex Gold^Δ** nella dose di 20 grammi in 10 litri di acqua).

- ◆ Potete iniziare a scegliere ed acquistare le bulbose a fioritura primaverile-estiva da mettere a dimora nei prossimi mesi, per ravvivare il vostro giardino.
- ◆ Le specie sottoposte a forzatura (giacinti, tulipani, ecc.) iniziano a sfiorire. Se volete conservarli per il prossimo anno è bene recidere i fiori appassiti, continuare a bagnarli moderatamente per circa 2-3 mesi fino a quando le foglie saranno completamente secche e poi ritirarli fino all'autunno.

Tappeto erboso

- ◆ Il prato è in un periodo di riposo vegetativo, è bene **evitare di calpestare il manto erboso in seguito a forti gelate o abbondanti precipitazioni.**
- ◆ È raccomandabile **tenere sotto controllo le malattie fungine invernali** ed in particolare il **marciume rosa invernale**, causato da *Microdochium nivale*. Questo fungo determina la formazione di chiazze di colore bruno-grigiastro con bordo ricoperto di muffa grigio-rosata. In genere si sviluppa in seguito a periodi piovosi con temperature comprese tra 0°C e 10°C oppure sotto la coltre nevosa. Si può prevenire la comparsa della malattia evitando concimazioni azotate autunnali e acidificando il terreno con la distribuzione ogni 20-30 giorni nella stagione invernale di microgranuli di zolfo o soluzioni di solfato di ferro. In presenza delle condizioni climatiche favorevoli o alla comparsa dei primi sintomi è consigliabile eseguire un trattamento con un fungicida a base di Tebuconazolo (ad es. **Folicur SE^A** nella dose di 90 ml in 10 litri di acqua per 100 m²).
- ◆ Nelle ore più calde e in assenza di brina **raccogliete foglie e rametti caduti a terra.**
- ◆ Se non lo avete fatto il mese precedente, è opportuno **eseguire un'accurata manutenzione di attrezzi e macchine.**
- ◆ **Controllate i prodotti chimici** (antiparassitari, diserbanti, concimi, ecc.): assicuratevi che le confezioni siano sigillate e al riparo dal gelo; iniziate ad **acquistare i materiali necessari per i lavori primaverili** (torba, concimi, sementi, ecc.).

Piante in vaso in balcone e terrazzo

- ◆ Dopo le neviccate è bene **spazzare via subito la neve da balconi e terrazzi e scuotere i rami**, soprattutto delle specie sempreverdi, in modo che la neve non rompa o curvi i rami.
- ◆ In questo periodo è opportuno **controllare il funzionamento del drenaggio.**
- ◆ Dopo le feste è bene **spostare l'albero di Natale (*Picea abies*) all'esterno** in una posizione riparata per tutto il mese.
- ◆ Se le temperature scendono sotto i -5°C, è consigliabile **rinnovare lo strato di pacciamatura** alla base delle piante ed eventualmente, in presenza di specie poco rustiche, **ricoprire la vegetazione e i vasi con del tessuto non tessuto.** Proteggete i ciclamini posizionandoli in un angolo riparato dal vento e dal freddo.
- ◆ In caso di siccità invernale o di piante che non ricevono acqua piovana o neve, provvedete ad **annaffiare** ogni 20 giorni nelle ore meno fredde della giornata.
- ◆ **Lavate e disinfettate i vasi e le fioriere inutilizzati** lasciandoli per una notte in acqua calda e candeggina (un bicchiere di candeggina ogni 10 litri di acqua).



Malattie delle piante

- ◆ Ripetere i trattamenti invernali alle piante da frutto a foglia caduca, con prodotti rameici (ad es. **Coprantol WG*** nella dose di 500 g per 100 litri di acqua per le pomacee: melo, pero, cotogno, ecc.; e di 700 g per le drupacee: ciliegio, susino, pesco, albicocco, ecc.). Utilizzate lo stesso prodotto per trattamenti alle piante ornamentali (rose e agrumi) nella dose di 350 g per 100 litri di acqua.
- ◆ È opportuno tagliare e bruciare o sotterrare i nidi della processionaria del pino, *Thaumetopoea pityocampa*, operando con la massima cautela e adottando adeguate misure protettive per evitare il contatto con i peli urticanti.
- ◆ Se i rododendri e le camelie presentano delle gemme fiorali disseccate è bene asportarle e bruciarle ed effettuare un trattamento con prodotti rameici (ad es. **Zetaram Plus*** nella dose di 250 ml per 100 litri di acqua).
- ◆ Effettuate un trattamento fungicida agli agrumi a base di ossicloruro di rame alla dose di 35 g ogni 10 litri di acqua.
- ◆ Eliminate meccanicamente i parassiti annidati nelle anfrattuosità della corteccia con un'apposita spazzola di ferro ed eseguite un trattamento con un prodotto a base di olio minerale (ad es. **Biolid E*** nella dose di 1,2 litri per 100 litri di acqua).



- **N.B.** Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.
- **N.B.** Ricordatevi di aggiungere sempre a tutti i fitofarmaci un bagnante-adesivante, che ne migliora l'efficacia (ad es. Etravon o Bagnante antischiuma s.). Unica eccezione gli oli minerali.
- *Prodotti biologici
- [^]Prodotti non biologici

Frutteto

- ◆ Potete iniziare a potare le pomacee (melo, pero e cotogno) per equilibrare la chioma e regolare la produzione dei frutti.
- ◆ A fine mese iniziate a raccogliere le "marze" per gli innesti dei prossimi mesi.

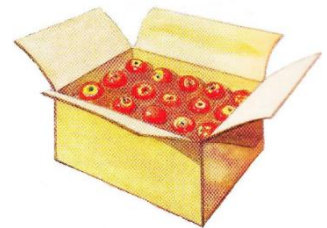
- ◆ Le Pomacee fruttificano sulle lamburde, brevi rami di 1-2- cm. con in punta delle gemme a fiore, e sui brindilli, rametti con gemme a legno e con in punta delle gemme a fiore. In genere vengono allevate a vaso, fusetto o spalliera.

La potatura di formazione su una pianta giovane da allevare a vaso prevede la cimatura dell'astone il primo anno a circa 1 metro da terra. Il secondo anno si sceglieranno i tre o quattro rami che costituiranno le branche principali, si accorceranno di circa metà della lunghezza in corrispondenza di una gemma rivolta verso l'esterno, e si elimineranno tutti gli altri rami. Il terzo e quarto anno si sceglieranno i getti che andranno a costituire le ramificazioni



principali sulle branche selezionate e si accorceranno i rami più vigorosi.

La potatura di produzione viene eseguita a partire dal quinto anno. Raccorciate gli apici delle branche principali approssimativamente della crescita dell'ultimo anno, sostituendo la punta con un rametto laterale fornito di gemme a fiore, per mantenere costante la dimensione complessiva della pianta. Eliminate i rami vigorosi in prossimità degli apici e gli eventuali succhioni sfuggiti alla potatura estiva. Le piante vigorose vanno potate moderatamente come quelle provviste di poche gemme da fiore. Indicativamente sui meli si eliminano dal 20 al 40% delle gemme da fiore, lasciate un solo brindillo apicale, eliminate i concorrenti e i brindilli assurgenti e accorciate i rami con troppe lamburde.



- ◆ Controllate ogni settimana la frutta immagazzinata, eliminando quella marcescente e consumando quella che ha raggiunto la maturazione.
- ◆ Raccogliete gli agrumi nelle zone a clima mite o nelle serre.
- ◆ In zone molto fredde proteggete il tronco delle specie più delicate (ad es. fico, kiwi e olivo) con un telo di juta o tessuto non tessuto.
- ◆ E' il momento di effettuare una prima concimazione con perfosfato minerale e solfato di potassio o con un concime complesso quasi privo di azoto. In alternativa si può utilizzare del letamino maturo.
- ◆ E' consigliabile eseguire un controllo dei pali tutori delle piante di recente messa a dimora e degli ancoraggi e, se necessario, sostituirli o aggiungerne di nuovi.
- ◆ Se le temperature si alzano e il terreno non è troppo bagnato o gelato, potete mettere a dimora i fruttiferi (Pomacee e Drupacee) a "radice nuda" o di vaso.
- ◆ Approfittate di questo periodo per riordinare il frutteto: sostituite gli esemplari più vecchi ormai improduttivi, scegliendo varietà che maturino scalaramente.

Orto

- ◆ Se avete coltivazioni sotto tunnel o in serra fredda aprite le porte nelle ore meno fredde delle giornate soleggiate. In caso di abbondanti nevicate, provvedete a far scivolare in basso la neve, per evitare che le strutture vengano danneggiate.
- ◆ Controllate che le colture in atto all'aperto (cavoli, spinaci, valerianella, rape, cicorie) siano protette dal gelo.
- ◆ Si possono effettuare le prime semine in serre riscaldate o verande con temperature superiori a 8 gradi.
- ◆ I principali raccolti del mese sono rappresentati da broccoli, cavoli, radicchio, spinaci, valerianella e porri.
- ◆ Controllate gli ortaggi in magazzino (cipolle, carote, patate, rape, zucche, ecc.) ed eliminate quelli deperiti o marcescenti.

- ◆ Eliminate le erbe infestanti e i residui vegetali e, solo se il terreno non è gelato o troppo bagnato, lavoratelo in profondità aggiungendo molto letame (5 q per 100 m²), humus (2 q per 100 m²), e calciocianamide (3 kg per 100 m²), lasciandolo esposto all'azione sgretolante del gelo.

SEMINE E TRAPIANTI			
aglio (spicchi)	=S=	melanzana (II)	Sc
asparago (radici)	=T=	melone (II)	Sc
basilico (II)	Sc	peperone (II)	Sc
cetriolo (II)	Sc	pomodoro (II)	Sc
cicoria	Sc	sedano	Sc
cipolla	=S=	valerianella	Sc
lattuga	Sc		

Luna calante per semina ortaggi da foglia fino al 05/01/2019 e dal 22/01/2019

Sc	Semenzaio in serra calda	Sf	Semenzaio in serra fredda	S	Semenzaio all'aperto	S	Semina a dimora
=S=	Semina a dimora (a file)	=T=	Trapianto (a file)	=P=	Piantagione (a file)	(I) (II)	Prima quindicina Seconda quindicina

- ◆ Concimate le colture presenti in serra con nitrato di calcio (25 g per m²). Programmate la nuova stagione in arrivo riordinando le bustine di semi e preparate gli ordini delle varie colture; controllate e riparate tutti gli attrezzi.

Piante d'appartamento

- ◆ Annaffiate con moderazione, per evitare marciumi radicali, intervenendo quando la superficie del terriccio si presenta completamente asciutta. Nebulizzate il fogliame delle piante che necessitano di elevata umidità (felci e specie di origine tropicale) e pulite regolarmente il fogliame con uno straccetto umido.
- ◆ Concimate ogni 15 giorni le piante fiorite (*Anthurium*, ciclamini, gardenie, stelle di Natale, ecc.) ed asportate i fiori appassiti e la vegetazione secca o ingiallita.
- ◆ Smuovete la superficie del terriccio per migliorare la circolazione di aria e acqua ed impedire la formazione della crosta.
- ◆ Se notate la presenza di cocciniglie, rimuovetele con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua e sapone di Marsiglia.
- ◆ Se le piante manifestano dei sintomi dovuti a scarsa luminosità (fusti sottili e lunghi e foglie piccole e ingiallite), è raccomandabile spostarle in una zona più luminosa.



Buon giardinaggio

Mario Vietti, Edoardo Vietti e Roberta Paglia

NOTIZIARIO MOSTRE, CORSI E APPUNTAMENTI:

- Sabato 2 Febbraio alle ore 9,30 **INCONTRO GRATUITO DI PRESENTAZIONE DEI CORSI DI GIARDINAGGIO**: verranno illustrati in modo dettagliato i corsi di giardinaggio organizzati da Mario ed Edoardo Vietti, agronomi e architetti del paesaggio, che si terranno nel corso del 2019 presso la sede della Turin Garden. Al termine della presentazione verranno offerti caffè, the e dolcetti.
- Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che si terranno presso la TURIN GARDEN:
 - **CORSO PRIMAVERILE DI GIARDINAGGIO** (inizio sabato 23 Febbraio)
7 lezioni di 2 ore per un totale di 14 ore
 - **CORSO POTATURE** (sabato 23 Febbraio, 2 e 9 Marzo e 13 Aprile)
4 lezioni di 2 ore per un totale di 8 ore
 - **CORSO DI FRUTTICOLTURA** (sabato 2, 9 e 16 Marzo e 8 Giugno)
4 lezioni di 2 ore per un totale di 8 ore
 - **CORSO DI ORTICOLTURA PRATICA** (sabato 23 Marzo e 18 Maggio)
2 lezioni di 2 ore
 - **COLTIVAZIONE PIANTE IN VASO, NEI TERRAZZI, IN CASA E ORCHIDEE** (sabato 4 Maggio e 9 Novembre) 2 lezioni di 2 ore
 - **CORSO AUTUNNALE** (inizio sabato 21 Settembre)
4 lezioni di 2 ore per un totale di 8 ore
 - **CORSO GLOBALE** con possibilità di frequentare le lezioni di tutti i corsi
Per informazioni e iscrizioni: 011/8610032-8610467 – vietti@turingarden.it

Potete trovare il programma completo dei **CORSI PRATICI DI GIARDINAGGIO 2019** sul nostro sito: <http://www.turingarden.it/Default.aspx?page=corsi>

- Vi segnaliamo le interessanti attività culturali del **CIRCOLO DEI LETTORI DI TORINO**: cliccate sul seguente link per conoscere il programma di dicembre <https://www.circololettori.it/tutti-gli-eventi/>
- Iniziative della Delegazione FAI di Torino:
Il 26 Gennaio avrà inizio un **CORSO DI FORMAZIONE** sulla storia, l'arte e l'architettura torinese. Il corso è indirizzato prevalentemente a cittadini di origine straniera e a tutte le persone interessate alle materie e che operano a vario titolo con associazioni di stranieri.
Per info: <https://www.fondoambiente.it/luoghi/rete-fai/delegazione-fai-di-torino>